

# PENSIERI DI CONFINE

FILOSOFIAGRADO

3<sup>a</sup> edizione

ASSOCIAZIONE CULTURALE NOESI  
FILOSOFIAGRADO

Venerdì 5 settembre  
20.30  
Basilica Sant'Eufemia  
Grado

Sguardi sull'avvenire  
Come uscire dalle passioni tristi

**Salvatore Natoli**

## Quale futuro nell'età del rischio?

Ci fu un tempo in cui il futuro era concepito, grosso modo, come il ritorno del passato - *le stesse cose ritornano* e le filosofie del ciclo - ; ci fu un tempo in cui il futuro era concepito come adempimento delle promesse del passato (*messianismo*) o ancor più come rivelazione dell'inizio (*apocalisse*). L'uomo moderno non si è più ripiegato nel ciclo né tanto meno ha atteso alcun compimento, ma ha preso il futuro nelle sue proprie mani ritenendosi garante a sufficienza della propria salvezza: di qui la *modernità come progetto* e il progetto moderno come *filosofia del progresso*.

Oggi si sono ribaltati gli assi della temporalità: il passato sfuma presto nel nulla, il futuro sporge sull'imponderabile e, allora, non c'è che il presente. Ma su di esso ci si può appiattare, coincidendovi, o aderirvi distanziandosene (una certa *epoché*) al fine di individuarne le tendenze, scorgere cosa in esso si prepara e soprattutto la direzione il verso cui volge. Per questo il futuro viene oggi a configurarsi come *rischio* e per *non rischiare* d'inabissarsi nel niente è necessario sapere dominare la contingenza. Allo scopo, è necessaria la virtù non certo come conformismo a norme date, ma, piuttosto, come capacità di fronteggiare l'improbabile in ragione e in vista del bene possibile nelle condizioni date. E ciò altro non significa che salvaguardare il mondo e noi stessi.

# PENSIERI DI CONFINE

FILOSOFIAGRADO

3<sup>a</sup> edizione

ASSOCIAZIONE CULTURALE NOESI  
FILOSOFIAGRADO



SALVATORE NATOLI

Nato a Patti (ME) e laureato in Filosofia morale alla Cattolica di Milano, ha insegnato Logica e Filosofia della politica. Attualmente è professore ordinario di Filosofia teoretica presso l'Università di Milano-Bicocca. Filosofo dello *stare al mondo*, ha dedicato un'approfondita analisi al tema del dolore, il quale può essere fronteggiato con l'adesione a un nuovo paganesimo, di stampo greco, capace di accettare l'esistenza della finitezza e della morte. Fra le numerose pubblicazioni, si ricordano *Il linguaggio della verità. Logica ermeneutica* (Morcelliana, 2014), *L'educazione alla felicità* (Aliberti, 2012), *Sperare oggi* (con F. Mosconi, Il margine, 2012) e *Il buon uso del mondo. Agire nell'età del rischio* (Mondadori, 2010).